

# **IST. PARITARIO "LEONARDO SCIASCIA"**

Viale dei Platani, 4; 90047 PARTINICO (PA)  
tel./fax 091-8782066 - e-mail: istitutosciascia@libero.it



## **PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA EX ART.1, COMMA 14, LEGGE N.107/2015.**

Approvato dal Consiglio di Istituto  
nella seduta del 19/09/2018  
con delibera n. 137

Revisione: A.S. 2018/2019

approvato dal Consiglio di Istituto nella seduta del 19/09/2018 con delibera n.137

Motivazione: aggiornamento progetti, risorse umane, Alternanza scuola lavoro, Piano formazione insegnanti, Piano Annuale di Formazione sulla Sicurezza, Funzioni strumentali

## **ISTITUTO TECNICO**

### **Settore tecnologico**

**indirizzo: COSTRUZIONI, AMBIENTE E TERRITORIO**

### **Settore economico**

**indirizzo: AMMINISTRAZIONE, FINANZA E MARKETING**

**articolazione: "Sistemi Informativi Aziendali"**

## **PREMESSA**

Premessa al PTOF dell'Istituto Paritario "Leonardo Sciascia" anni scolastici, 2016/17, 2017/18, 2018/19

L'Istituto Paritario "Leonardo Sciascia" di Partinico, nei suoi indirizzi, SIA e CAT "per affermare il ruolo centrale della scuola nella società della conoscenza e innalzare i livelli di istruzione e le competenze delle studentesse e degli studenti, rispettandone i tempi e gli stili di apprendimento nell'intento di realizzare una scuola aperta quale laboratorio di ricerca, sperimentazione didattica, di partecipazione e di educazione alla cittadinanza attiva" predispone il piano triennale dell'offerta formativa denominato PTOF, per gli anni 2016 - 2019.

Il Piano è fissato dall'art. 1 c. 14 della L.107/2015. Esso è coerente con gli obiettivi generali ed educativi fissati a livello nazionale, ma riflette le esigenze del contesto culturale, sociale ed economico della realtà locale. In tal senso risulta indispensabile

la partecipazione di tutte le componenti dell'istituzione scolastica: Docenti, Personale ATA, Genitori, Studenti. Il Coordinatore Didattico, sentite nelle apposite assemblee le componenti, e raccolte le istanze delle diverse commissioni di lavoro, dei Dipartimenti disciplinari della scuola, ha individuato con apposito Atto di indirizzo i compiti formativi essenziali, i contenuti culturali, il ruolo dei saperi disciplinari, l'organizzazione delle discipline di insegnamento e le scelte educative di fondo a cui si ispira il progetto della scuola e inserisce nel PTOF l'insieme delle scelte di merito compiute dall'istituzione scolastica, sia formative che didattiche, sia organizzative che gestionali.

L'Istituto Paritario "Leonardo Sciascia", di concerto con gli organi collegiali, e in accordo con enti vari si pone nel territorio come polo culturale aperto.

Il Piano è rivedibile annualmente, in quanto documento che riflette un ambiente dinamico, flessibile e aperto al cambiamento come la scuola. Essa, infatti, utilizza come forma propria, la progettazione curricolare, extra curricolare, educativa e organizzativa. Dimensioni queste, che la scuola adotta nella sua autonomia, sancita dal D.P.R. 275/1999. Certamente, nella sua prima stesura, il PTOF discende dal POF che negli anni ha rappresentato il documento di identità della scuola e al tempo ha tracciato l'evoluzione trasformativa dell'educazione - istruzione che questo istituto ha attuato nei confronti degli studenti.

Il nostro istituto, in considerazione delle continue e rapide trasformazioni dei nostri tempi, intende progettare un'offerta formativa adeguata e funzionale agli attuali contesti e alle esigenze dei giovani studenti. Nell'ambito di un complesso "paesaggio educativo" la scuola è investita di nuovi compiti: definizione di un curriculum per competenze, strutturazione di adeguati ambienti di apprendimento, tutela di diritti costituzionalmente garantiti, definizione di processi focalizzati sulla centralità del soggetto che apprende. In tal modo la scuola porta avanti il suo progetto volto ad offrire ad ogni studente un bagaglio idoneo di conoscenze, abilità e competenze al fine di consentirgli di realizzare il personale percorso di

apprendimento lungo l'intero arco di vita e affrontare consapevolmente le sfide presenti e future.

Nella redazione del PTOF il Coordinatore Didattico e i Docenti recuperano gli aspetti salienti e i punti forti dell'azione educativa fin qui svolta al fine di potenziarla ulteriormente, affinarla e orientarla verso tutti i nuovi processi innovativi che la società richiede e impone, anche con l'introduzione di tecnologie innovative e del piano nazionale scuola digitale.

Ci si prefigge, così, di indirizzare all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media, del rapporto con il mondo del lavoro attraverso anche il potenziamento delle metodologie laboratoriali per tutte le discipline di studio.

Ancora il presente documento si pone gli ulteriori obiettivi formativi prioritari:

Sviluppare le otto competenze chiave di Cittadinanza Europea come recepite dal nostro ordinamento con il D.M. 139/2007

Valorizzare e potenziare le competenze linguistiche con particolare riferimento alla lingua italiana nonché alla lingua inglese, a tal fine la scuola sta impegnando risorse per lo sviluppo per la metodologia CLIL.

Potenziare le competenze matematico - logiche e tecnologiche.

Sviluppare le competenze in materia di cittadinanza attiva e rispetto della legalità, potenziando le conoscenze in materia storica, giuridica ed economico - finanziaria (Studio ragionato della Costituzione)

Educare ad una fruizione critica e consapevole dei mass media.

Valorizzare la dimensione interculturale nel rispetto delle differenze tra le culture e del dialogo.

Promuovere e assicurare l'educazione alla parità tra i sessi, la prevenzione della violenza di genere e di tutte le discriminazioni.

Curare l'educazione ambientale.

Sviluppare comportamenti che si ispirino ad uno stile di vita sano, ad una corretta educazione alimentare e sportiva e alla prevenzione della salute.

Conoscere per essere consapevoli della diversità come risorsa dell'umanità per poter prevenire ogni forma di esclusione, discriminazione e violenza.

Curare maggiormente l'inclusione scolastica dei disabili, dei BES, degli stranieri e dei migranti.

Prevenire la dispersione scolastica, anche attraverso l'ausilio di strumenti tecnologici e approcci psico-pedagogici.

Incrementare le opportunità di lavoro e sviluppare l'orientamento degli studenti, attivare percorsi di alternanza scuola lavoro in raccordo con istituti pubblici e privati, con Enti di promozione sportiva, con gli ordini professionali, con i settori del patrimonio e delle attività culturali.

Sviluppare i percorsi di orientamento in entrata e in uscita, nella definizione del sistema di orientamento che possa programmare azioni di accompagnamento per gli studenti. In particolare, potenziare il raccordo con la scuola secondaria di I° grado, prevedendo momenti di confronto tra Docenti delle diverse scuole, al fine di concordare un'azione didattica mirata al successo formativo e alla comune modalità di valutazione degli apprendimenti per i diversi livelli.

Riconoscere e valorizzare le eccellenze degli studenti secondo quanto stabilito dal D. Lgs. 262/2007 e con le modalità del D.M. 182/15.

Attuare il Piano Nazionale Digitale per formare cittadini in grado di governare il crescente fenomeno della digitalizzazione e sviluppare il pensiero computazionale per competere con le nuove tecnologie.

## **COME FARE?**

La scuola rilevando i bisogni formativi del personale, programma le conseguenti iniziative di formazione, nell'intento che le stesse abbiano ricaduta positiva sulle diverse attività scolastiche. Nel contempo, attraverso questa azione propositiva, la scuola valorizza il personale e assegna gli incarichi sulla base delle competenze

possedute. Nella scuola operano diversi gruppi di lavoro con l'intento di produrre materiali e strumenti di qualità utili alla crescita dell'intera comunità professionale. I materiali didattici predisposti verranno condivisi e pubblicizzati in rete, con la finalità di promuovere un efficace scambio e confronto tra i docenti.

## **AZIONI RIVOLTE AGLI STUDENTI**

Organizzazione di seminari rivolti agli studenti su tematiche di attualità per i seguenti ambiti:

storico-sociale, logico e tecnologico, gestiti dai docenti della scuola e/o da esperti esterni di settore.

Organizzazione di incontri e seminari su tematiche trasversali: Cittadinanza e Costituzione, Salute, Ambiente, Tematiche sociali, con la collaborazione di rappresentanti delle istituzioni.

Partecipazione guidata a mostre, eventi culturali, siti significativi e di particolare interesse archeologico, attività museali.

Organizzazione di momenti di approfondimento sulla prevenzione delle malattie sessualmente trasmissibili e prevenzione dalle dipendenze (alcool, fumo, droghe, cibo, gioco) con esperti del settore.

Il PTOF continua a riflettere e dunque condensare in sé le scelte di merito formative e didattiche, organizzative e gestionali. In tale ottica il documento è funzionale al fine di adempiere pienamente al compito formativo di istruzione ed educazione .

Predisporre, pertanto:

la programmazione delle attività formative rivolte al personale docente e amministrativo, tecnico e ausiliario.

la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa e organizzativa per le seguenti risorse disponibili:

Posti comuni

Posti del personale ATA

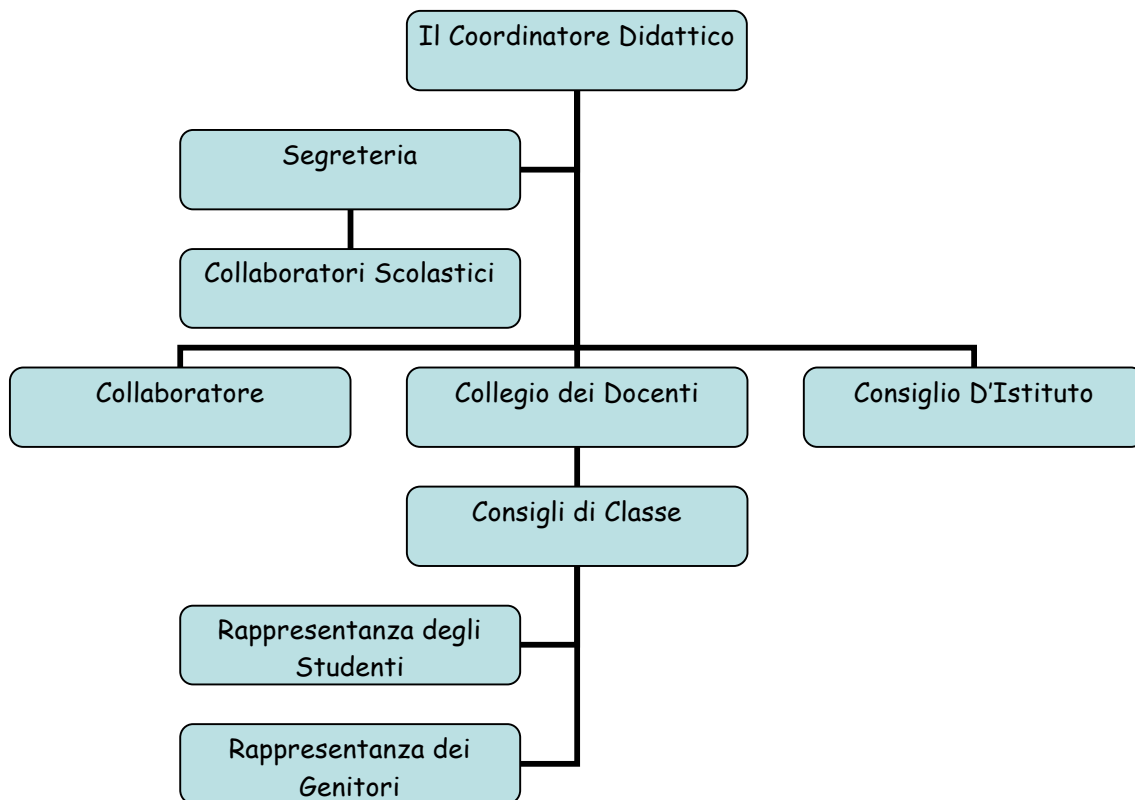
Piano di miglioramento in coerenza con il RAV

## **L'ISTITUTO E IL TERRITORIO**

L'Istituto Tecnico "Leonardo Sciascia" è una scuola giovane. Nato nel 1988 ha già acquisito una spiccata identità culturale, distinguendosi per la qualità della sua offerta formativa tra i vari istituti secondari del comprensorio. Opera su un'unica sede in Partinico al civico 4 di viale dei Platani, in uno stabile costituito da piano terra, primo piano e secondo piano ed è facilmente raggiungibile dai mezzi pubblici: linea ferroviaria ed autobus di linea.

## **L'ORGANIGRAMMA D'ISTITUTO**

Gli organi collegiali stabiliscono che le lezioni inizino alle ore 8,30 per tutti gli indirizzi dell'Istituto.



Nr.	INCARICO	DOCENTE
1.	Coordinatore Didattico	Consuelo Caleca

Nr.	INCARICO	DOCENTE
1.	Referente per la sicurezza	Rosanna Bandiera
2.	Referente 3^ prova CAT	
3.	Referente 3^ prova SIA	Coordinatore di Classe



## STRUTTURA DEI CORSI

L'istituto ha 9 classi di cui:

6 ad indirizzo economico: **AMMINISTRAZIONE, FINANZA E MARKETING**  
articolazione: "Sistemi Informativi Aziendali"

3 ad indirizzo tecnologico: **COSTRUZIONI, AMBIENTE E TERRITORIO**

Nelle ore antimeridiane sono stati attivati i seguenti percorsi:

- Il S.I.A. Settore economico indirizzo: **AMMINISTRAZIONE, FINANZA E MARKETING**  
articolazione: "Sistemi Informativi Aziendali"  
(IA, IIA, IIIA, IVA, VA)
- Il C.A.T. Settore tecnologico indirizzo: **COSTRUZIONI, AMBIENTE E TERRITORIO**  
(III A, IV A, V A)

Nelle ore pomeridiane è stata attivata la classe quinta SIA sezione B.

Riepilogo dei corsi attivi:

Anni	SIA	CAT
1	IA	//
2	IIA	//
3	IIIA	III A
4	IVA	IV A
5	VA e VB	V A

## LA FORMAZIONE DOCENTI

I docenti dell'istituto sono sottoposti per legge ad aggiornamenti periodici secondo calendari redatti dall'istituto e su temi riguardanti le norme scolastiche. Le aree affrontate riguardano la legge 107/2015, i contratti

collettivi nazionali, l'alternanza scuola lavoro e la principale normativa di riferimento delle scuole.

## **PIANO DI STUDI**

**I.T.S.I. Settore economico indirizzo: AMMINISTRAZIONE, FINANZA E MARKETING**

**articolazione: "Sistemi Informativi Aziendali"**

**DIPLOMA: Tecnico di Sistemi Informativi Aziendali**

## **MATERIE**

- I ANNO:** Religione o attività alternative; Italiano; Storia; Prima lingua straniera; Seconda lingua straniera; Matematica e laboratorio; Scienze integrate (scienze della terra e biologia); Scienze integrate (fisica); Diritto ed economia; Economia aziendale; Informatica; Scienze motorie e sportive, Geografia.  
(Ore settimanali di lezione n. 32)
- II ANNO:** Religione o attività alternative; Italiano; Storia; Prima lingua straniera; Seconda lingua straniera; Matematica e laboratorio; Scienze integrate (scienze della terra e biologia); Scienze integrate (chimica); Diritto ed economia; Economia aziendale; Scienze motorie e sportive, Informatica.  
(Ore settimanali di lezione n. 32)
- III ANNO:** Religione o attività alternative; Italiano; Storia; Prima lingua straniera; Seconda lingua straniera; Matematica; Economia aziendale; Economia politica; Informatica; Diritto; Sc. Motorie.  
(Ore settimanali di lezione n. 32)
- IV ANNO:** Religione o attività alternative; Italiano; Storia; Lingua straniera; Matematica; Economia aziendale; Economia politica; Informatica; Diritto; Sc. Motorie.  
(Ore settimanali di lezione n. 32)
- V ANNO:** Religione o attività alternative; Italiano; Storia; Lingua straniera; Matematica; Economia aziendale; Economia politica; Informatica; Diritto; Sc. Motorie.  
(Ore settimanali di lezione n. 32)

## PIANO DI STUDI

I.T.C.A. Settore tecnologico indirizzo: **COSTRUZIONI, AMBIENTE E TERRITORIO**

**Diploma: Tecnico in Costruzioni, Ambiente e Territorio**

## MATERIE

I Religione o attività alternative; Italiano; Storia; Inglese; Matematica; Scienze ANNO: integrate(Fisica); Scienze integrate (scienza della terra e biologia);Scienze integrate (Chimica); Tecnologia e tecniche di rappresentazioni grafiche; Scienze motorie; Tecnologie informatiche; (Ore settimanali di lezione n. 32)

II Religione o attività alternative; Italiano; Storia; Inglese; Matematica; Scienze ANNO: integrate(Fisica); Scienze integrate (scienza della terra e biologia);Scienze integrate (Chimica); Tecnologia e tecniche di rappresentazioni grafiche; Scienze motorie; Scienze e tecnologie applicate. (Ore settimanali di lezione n. 32)

III Religione o attività alternative; Italiano; Storia; Matematica; Lingua straniera; ANNO: Complementi di matematica; Gestione del cantiere e sicurezza dell'ambiente di lavoro; Progettazione, costruzioni e impianti; Geopedologia, economia ed estimo;Topografia; Scienze motorie. (Ore settimanali di lezione n. 32)

IV Religione o attività alternative; Italiano; Storia; Inglese; Progettazione, costruzioni e ANNO: impianti; Matematica; Geopedologia, economia ed estimo; Topografia; Complementi di matematica, Gestione del cantiere e sicurezza dell'ambiente di lavoro; Scienze motorie. (Ore settimanali di lezione n. 32)

## **FINALITA' E PRINCIPI GENERALI**

Il corso di studi dell'Istituto tende a:

- realizzare un processo formativo ampio e omogeneo che si incentri sull'obiettivo primario di far acquisire la capacità di "imparare ad imparare"
- incoraggiare un atteggiamento critico di ricerca e a motivare all'apprendimento
- assicurare occasioni che promuovano lo sviluppo della personalità
- garantire, secondo lo spirito e la lettera della nostra Costituzione, pari opportunità;
- formare cittadini consapevoli dei doveri e dei diritti in una società aperta al diverso, al rispetto dell'ambiente, del patrimonio artistico e di quello culturale;
- fare acquisire una professionalità flessibile e polivalente, il più possibile adeguata alle mutevoli esigenze del mondo del lavoro.

## **PROFILO PROFESSIONALE TECNICO DI SISTEMI INFORMATIVI AZIENDALI**

Deve saper operare nella libera professione sia come amministratore consulente, liquidatore di imprese, sia come perito contabile esperto nel rilevamento dei costi di produzione, agente di assicurazione, curatore fallimentare. Deve essere in grado di assolvere, nella vita delle aziende pubbliche e private, non solo compiti di carattere puramente esecutivi ma funzioni di carattere direttivo. Inoltre deve essere in grado di partecipare alla progettazione di sistemi informativi aziendali

V Religione o attività alternative; Italiano; Storia; Inglese; Progettazione, costruzioni e ANNO: impianti; Matematica; Geopedologia, economia ed estimo; Topografia; Complementi di matematica, Gestione del cantiere e sicurezza dell'ambiente di lavoro; Scienze motorie. (Ore settimanali di lezione n. 32)

automatizzati.

## **PROFILO PROFESSIONALE TECNICO IN COSTRUZIONI, AMBIENTE E TERRITORIO**

Questo indirizzo di studi offre il titolo per un inserimento nel mondo del lavoro con prospettive professionali di:

- Dirigente e quadro intermedio presso istituzioni ed enti pubblici e privati che operano nel settore della costruzione, conservazione, variazione, migliorie, trasformazioni, consistenza fisica, giuridica ed economica degli immobili.
- Addetto ai problemi di riordinamento accertamento e valutazione degli immobili.
- Operatore nell'attività dei servizi tecnici catastali e dell'Amministrazione finanziaria.

### **CONOSCENZE**

Il Tecnico in Costruzioni, Ambiente e Territorio deve:

- Conoscere sia le problematiche storico - culturali che quelle socio - economiche del nostro paese.
- Conoscere l'aspetto geomorfologico del territorio con un'attenta analisi del terreno in cui si andrà ad operare.
- Conoscere i processi che caratterizzano la gestione e il funzionamento di un'azienda edile.

### **CAPACITA'**

Il Tecnico in Costruzioni, Ambiente e Territorio deve essere in grado:

- Di usare un linguaggio appropriato e specifico delle discipline.
- Lavorare in gruppo, mettendo a sistemi strutturali strutture e immagini.
- Gestire il proprio lavoro in modo flessibile.

## COMPETENZE

Il Tecnico in Costruzioni, Ambiente e Territorio deve:

- Essere in grado di formulare opinioni e valutazioni.
- Sapere analizzare un'area territoriale nel suo complesso identificandone gli elementi costitutivi fisici e geologici.
- Sapere individuare gli obiettivi di mercato.

Il Tecnico in Costruzioni, Ambiente e Territorio deve possedere una formazione culturale adeguata e una competenza comunicativa che gli consentano di interagire efficacemente in qualsiasi ambito lavorativo.

Attraverso le conoscenze e le capacità acquisite nei cinque anni di studio sarà in grado di:

- Operare all'interno di una impresa di costruzione con mansioni di tipo amministrativo e operativo (capo-cantiere).
- Organizzare il lavoro sia nei cantieri edili che negli uffici degli enti pubblici o privati operanti nel settore dell'edilizia.
- Il Diploma di Ragioniere Perito Commerciale e Programmatore e di Geometra, permette di iscriversi a qualsiasi facoltà universitaria, corso di diploma di laurea e corsi per l'Istruzione e la Formazione Tecnica Superiore (I.F.T.S.).

Per conseguire tutti gli obiettivi, l'Istituto struttura i propri interventi nelle seguenti aree:

- Area della didattica;
- Area dell'aggiornamento del personale della scuola

## **AREA DELLA DIDATTICA**

Il contratto formativo si instaura fra la scuola, da una parte, e lo studente e la famiglia, dall'altra parte, secondo le linee tracciate nel presente P.O.F.

Lo Studente e la sua famiglia, nell'ambito delle proprie competenze, si impegnano a rispettare sia le regole contenute nel Regolamento di Istituto per collaborare al raggiungimento degli obiettivi educativi e formativi.

**Il Collegio dei Docenti** individua gli obiettivi comuni, gli obiettivi culturali generali e gli obiettivi professionali specifici.

**I Consigli di Classe** presentano, all'inizio dell'anno scolastico, la loro programmazione modulare, articolata in obiettivi, contenuti, strategie, attività e tipologie di verifica volte ad accertare l'acquisizione delle competenze previste, nel rispetto dei livelli minimi stabiliti. Tale programmazione viene comunicata agli studenti e alle loro famiglie.

Il progetto formativo prevede il raggiungimento, a fine quinquennio, di obiettivi comuni, fondati sui valori civili, culturali e professionali, che, per l'intera durata del corso, costituiscono l'asse portante della programmazione disciplinare e coinvolgono tutti i docenti di ciascun Consiglio di Classe: la scuola educa lo studente alla consapevolezza dei fondamentali diritti dell'uomo, al rispetto dell'uguaglianza fra le diversità etniche, religiose e sociali, alla salvaguardia dei valori della solidarietà, dell'amicizia e della libertà.

## **PROCEDURE DI VALUTAZIONE**

La valutazione del percorso formativo e dei risultati delle prove risponde alle finalità di far conoscere allo studente, in ogni momento, la sua posizione rispetto alle mete e agli obiettivi prefissati, e di indurre il singolo docente ed il Consiglio di Classe a vagliare l'opportunità e l'efficacia delle strategie adottate.

Le verifiche vengono effettuate sia in itinere (verifica formativa) per monitorare il processo di apprendimento-insegnamento, sia a conclusione di ogni segmento di

itinerario didattico (verifica sommativa) attraverso prove strutturate e non strutturate, di varie tipologie, ripetute nel tempo e, nella misura del possibile, frequenti.

Per rendere partecipi gli alunni del loro percorso, i docenti hanno cura di rendere noti i criteri di valutazione e di attribuzione dei punteggi minimi e massimi (da 1 a 10) sia per le verifiche scritte sia orali (vedi allegato 1).

Le prove scritte vengono riconsegnate, corrette e valutate, possibilmente entro un termine massimo di 15 giorni dalla loro effettuazione.

I voti di profitto riportati nelle pagelle quadrimestrali vengono quantificati sulla base dei risultati delle verifiche orali e/o scritte, della partecipazione al lavoro scolastico, dell'interesse e dell'impegno allo studio e della regolarità della.

La valutazione degli alunni in obbligo formativo è realizzata sulla base di una considerazione complessiva dell'alunno e del suo rendimento all'interno della classe.

Potranno, pertanto, essere dichiarati promossi anche alunni che presentino determinate e particolari carenze nella preparazione, purché queste non siano tali da compromettere, negli anni successivi, il conseguimento degli obiettivi formativi delle discipline interessate e non riguardino la generalità delle materie.

L'alunno, in base a quanto previsto dal Regolamento di Istituto, deve:

- assicurare la costante frequenza ad ogni attività didattica;
- partecipare al dialogo educativo nel costante rispetto delle regole, del personale docente e non docente della scuola, e dell'ambiente scolastico;
- rispettare i tempi e le modalità nell'esecuzione dei lavori scolastici;
- giustificare le assenze e i ritardi secondo le modalità stabilite.

La famiglia è chiamata a vigilare affinché l'alunno adempia i propri obblighi, e deve collaborare con la scuola per seguire l'andamento didattico - disciplinare del proprio figlio.



## **ORIENTAMENTO IN ENTRATA** (per gli studenti del terzo anno delle scuole medie)

- Predisposizione e creazione di una comunicazione dei docenti con richiesta di incontri nei locali dell'istituto e delle scuole medie interessate.
- Pianificazione e realizzazione di brochures informative sulle finalità dell'istituto, sul piano orario, sulle attività e i corsi attivati, sulle aule e gli strumenti in dotazione all'istituto, sui dati e gli indirizzi di posta elettronica delle persone da contattare.
- Realizzazione di materiale di promozione e di informazione di diverso tipo (video, brochures, roll-up, agende, power point, vademecum, ecc., nonché inviti ad eventi organizzati dall'istituzione scolastica).
- Creazione e gestione di una pagina facebook per l'orientamento in entrata, finalizzata all'informazione sugli incontri, sulle iniziative della scuola, sulla modulistica e al contatto con allievi e famiglie delle scuole medie.
- Partecipazione agli open day e agli incontri organizzati presso le scuole medie del territorio cittadino e dei comuni limitrofi.
- Attivazione sportello informativo, formativo, orientativo, con personale specializzato interno ed esterno alla scuola (da Novembre a Luglio).
- Attività di informazione, formazione, orientamento, con personale specializzato interno ed esterno alla scuola, e di assistenza alla compilazione della domanda.
- Progettazione, realizzazione e partecipazione ad attività didattiche educative comuni ad ordini di scuole differenti.
- Progettazione e realizzazione, in collaborazione con i dipartimenti delle diverse discipline, di progetti propedeutici e/o di potenziamento, in rete con le scuole medie aderenti e/o in sede.
- Formazione e coordinamento degli allievi frequentanti l'istituto per le attività di promozione, informazione, tutoraggio, accoglienza, condivisione destinate agli allievi delle terze medie.
- Organizzazione e coordinamento di segmenti didattici aperti a discenti delle scuole medie.

- Partecipazione degli alunni delle scuole medie, in qualità di uditori, ad alcune delle lezioni curriculari, secondo la disponibilità degli insegnanti.

**ORIENTAMENTO INTERNO** o in itinere (per gli studenti del primo e del secondo anno)

- Progetto accoglienza: accoglienza degli allievi e dei genitori delle classi prime per aiutare gli allievi nelle fasi iniziali e favorirne l'integrazione.
- Rilevamento dei bisogni, delle aspettative e dei desideri dell'utenza, tramite interviste, incontri e sondaggi rivolti ad alunni e famiglie.
- Sportello formativo e orientativo, aperto a studenti e genitori, in orario antimeridiano e pomeridiano, con personale specializzato interno ed esterno alla scuola.
- Somministrazione periodica di questionari tendenti a valutare l'ambientamento, il grado di socializzazione, il rapporto con i coetanei, il rapporto con i docenti, la qualità del metodo di studio, il gradimento, la motivazione, la consapevolezza del successo, la valutazione consapevole della scelta dell'indirizzo di studi.
- Incontri con alunni delle prime e delle seconde classi in orario meridiano e antimeridiano.
- Incontri periodici con le famiglie.
- Supporto alle famiglie e agli allievi tramite email ed altri canali web di comunicazione e condivisione.
- Realizzazione di incontri che favoriscano, attraverso il ricorso a metodi di lavoro utili e scientificamente comprovati (es. circle time), la presa di coscienza di sé, delle proprie attitudini, dei propri obiettivi e che educino, oltre che alla pratica dell'ascolto e della condivisione, a scelte consapevoli a medio e lungo termine.
- Realizzazione di attività, anche creative, che favoriscano la presa di coscienza di sé, delle proprie attitudini, dei propri obiettivi e che, oltre che all'integrazione e all'inclusione, educino a scelte consapevoli a medio e lungo termine (teatro, cinematografia, fotografia, lettura, ecc.).
- Realizzazione di incontri e attività, in collaborazione con i Consigli di classe, finalizzati alla personalizzazione dell'apprendimento, alla metacognizione (sia in ambito cognitivo, sia relazionale, sia motivazionale), all'autovalutazione.

- Collaborazione con allievi, Consigli di classe e genitori nel ricercare strategie adeguate ad affrontare lo studio delle discipline e le eventuali difficoltà.
- Progettazione e realizzazione, in collaborazione con i diversi dipartimenti, di progetti finalizzati al recupero, al potenziamento, all'adeguamento del metodo di studio.
- Analisi e monitoraggio degli alunni delle classi prime e seconde classi
- Acquisizione ed analisi dei risultati dei test di ingresso.
- Acquisizione ed analisi dei risultati quadrimestrali.
- Acquisizione ed analisi dei risultati intermedi del Quadrimestre.
- Acquisizione ed analisi dei risultati finali.
- Monitoraggio, in itinere e finale, del grado di motivazione, dei processi integrativi e di socializzazione, delle dinamiche ambientali, dei risultati, dei successi e degli insuccessi, dei nuovi inserimenti e degli eventuali abbandoni, per gli studenti del primo e del secondo anno.
- Analisi, in itinere e finale, dei risultati del precedente monitoraggio, con particolare attenzione alla verifica della validità della didattica orientativa e delle cause di eventuali insuccessi, nuovi inserimenti e abbandoni, per gli studenti del primo e del secondo anno.
- Socializzazione dei risultati del monitoraggio e dell'analisi ai Consigli di classe, al Collegio dei docenti, ai referenti per le scuole medie, anche attraverso l'elaborazione di tabelle e grafici esplicativi.
- Individuazione di strategie di intervento e azioni correttive.
- Verifica dell'integrazione di tutti i soggetti, in particolare BES e stranieri, con individuazione di strategie di intervento ed eventuali azioni correttive.

Per maggiori dettagli sull'intero progetto e su ciascun campo di intervento si rimanda al sito [www.istitutosciascia.it](http://www.istitutosciascia.it), sub voce "Continuità ed orientamento in entrata".

## **ORIENTAMENTO IN USCITA**

Secondo la risoluzione del Consiglio europeo del 18/5/2004, "l'orientamento rimanda ad una serie di attività che mettono in grado i cittadini di ogni età, in qualsiasi momento della loro vita, di identificare le proprie capacità, le proprie competenze e i propri interessi, prendere decisioni in materia di istruzione, formazione e occupazione nonché gestire i loro percorsi personali di vita nelle attività di formazione, nel mondo professionale e in qualsiasi altro ambiente in cui si acquisiscono e/o si sfruttano tali capacità e competenze."

In linea con quanto affermato dal Consiglio europeo nella risoluzione del 18/5/2004, l'azione orientativa da parte della scuola non può esaurirsi solo in un'attività di tipo informativo, ma l'aspetto formativo della progettazione di qualsiasi intervento di orientamento deve acquisire un ruolo fondamentale. A tal fine è necessario, dunque, che gli insegnanti assumano l'orientamento come parte integrante dei curricula.

La didattica orientativa altro non è che la didattica ordinaria legata al curriculum, incentrata sull'acquisizione di competenze finalizzate a favorire i talenti di ciascuno, mirata a tendere alunne e alunni consapevoli di sé, capaci di auto orientarsi e in grado di assumere decisioni autonome e responsabili.

La didattica orientativa, dunque, richiede che i docenti mettano in campo competenze di tipo disciplinare, metacognitive, metodologiche, relazionali, di progettazione e di monitoraggio dei processi formativi.

Se si vuole incidere sugli apprendimenti e sulla qualità formativa è necessario, dunque, fondare la didattica sul curriculum organizzato per competenze che pone al centro la persona nella sua complessità.

Quanto esposto si colloca nell'ambito sia della formazione scolastica sia dell'apprendimento permanente tipico delle società complesse globalizzate in cui è importante costruire una varietà di percorsi di apprendimento e in cui i saperi e le competenze sono risorse personali ma da condividere con gli altri.

Il bilancio delle competenze, infine, consente di analizzare motivazioni, atteggiamenti, conoscenze, capacità, comportamenti da sviluppare in funzione del progetto di vita e lavorativo individuato e mette a fuoco gli elementi del progetto professionale e i fattori che possono influire favorevolmente sulla sua evoluzione.

## **L'INSEGNAMENTO SECONDO L'APPROCCIO METODOLOGICO CLIL**

Si prevede, nelle classi quinte, l'insegnamento di discipline non linguistiche in lingua straniera secondo la metodologia CLIL, che, oltre a supportare l'apprendimento linguistico, introduce importanti novità nel metodo didattico, aprendo in modo significativo ad una didattica multimediale, cooperativa, laboratoriale, che conduce gli studenti ad un atteggiamento diverso e più partecipato alla disciplina curricolare. La metodologia prevede l'integrazione fra il contenuto disciplinare e la lingua straniera, potenziando quindi l'acquisizione di competenze linguistiche e metalinguistiche, nonché l'esercizio di competenze cognitive e metacognitive coinvolte nell'apprendimento in lingua straniera. Le attività potranno essere progettate in sinergia con le esperienze di alternanza scuola-lavoro.

### **ALTERNANZA SCUOLA LAVORO**

ASL, obbligo ed opportunità La L. 107/15 prescrive che il percorso di apprendimento della scuola secondaria superiore venga integrato, per gli ultimi tre anni di corso, con l'attività denominata Alternanza Scuola Lavoro. L'importanza dell'ASL è attestata anche dal suo inserimento obbligatorio ed a pieno titolo nel Piano Triennale dell'Offerta Formativa (PTOF).

Finalità: Le cinque finalità dell'ASL sono espressamente riportate nella Guida Operativa del Miur (nel seguito Guida), punto 2 pag 11, cui si rinvia. La frase scelta quale sottotitolo sintetizza perfettamente l'intero argomento. In sintesi L'ASL prevede fasi di formazione d'aula e fasi di inserimento fisico in unità produttive, materialmente operanti nel territorio oppure generate ad hoc con la tecnica dell'Impresa Formativa Simulata. La dimensione curricolare e quella esperienziale vanno integrate in un percorso unitario. L'ASL si differenzia in modo sostanziale dal tirocinio (o "stage"): esso può eventualmente costituire una parte dell'ASL e tipicamente ciò avviene in percorsi di studio strettamente professionalizzanti e direttamente orientati all'inserimento nel mondo del lavoro. L'ASL è una modalità di apprendimento, anche di competenze trasversali: durante l'ASL lo studente, dapprima preparandosi al lavoro e poi lavorando, rimane costantemente in attività di apprendimento, da svolgere con il lavoro, tramite il lavoro. Conserva -sempre- lo stato giuridico di studente, cui affianca quello di lavoratore nelle fasi operative, materiali o simulate che siano. Le competenze apprese in contesto operativo integrano quelle strettamente scolastiche nella piena realizzazione del profilo educativo, culturale e professionale del corso di studio intrapreso. Quanto e quando per gli istituti tecnici sono previste 400 ore distribuite liberamente nei tre anni; il

monte ore può essere svolto interamente nel periodo delle lezioni, oppure interamente nei periodi di sospensione delle lezioni (cd. "vacanze") o ancora essere variamente suddiviso tra i periodi. Qualora svolta nel periodo delle lezioni, l'ASL può essere attuata in orario curricolare oppure parzialmente o interamente in orario aggiuntivo. Caratteristica peculiare dell'ASL è l'alternanza, cioè la possibilità/opportunità di essere svolta in modo intermittente e reiterato (cfr Guida), intervallando le consuete attività curricolari con la formazione curricolare o extracurricolare e con i periodi in unità produttiva.

L'ASL del Leonardo Sciascia: in sintesi si ritiene di svolgere l'attività prevalentemente nel periodo delle lezioni, indicativamente da ottobre a maggio, con una prevalenza di orario curricolare rispetto all'extracurricolare.

1.1 Progetto di alternanza scuola lavoro: "START" per la classe V SIA. L'obiettivo finale è la conoscenza delle aziende del territorio al fine di implementare un business-plan aziendale di miglioramento delle aziende coinvolte mediante apposita convenzione.

1.2 Progetto di alternanza Scuola-Lavoro: "DOMUS" Destinatari: alunni delle classi quinte del corso Costruzione, ambiente e territorio, un percorso di Alternanza scuola-lavoro svolto sia in ore curricolari che extracurricolari con attività di stage e formazione presso aziende convenzionate al fine di conoscere il territorio con l'obiettivo finale di saper stimare il valore economico degli immobili del territorio Partinicese, l'attività di stage sarà programmata con aziende del settore come agenzie immobiliari

1.3 Progetto di alternanza Scuola-Lavoro: "fuori classe" il progetto prevede sia la progettazione dei percorsi SIA e CAT sarà svolto a TROPEA (VV) nel Villaggio OLIVARA nel periodo orientativo tra marzo e maggio.

1.4 Progetto di alternanza Scuola-Lavoro: Sicurezza sul lavoro, il progetto prevede la formazione degli alunni sotto il profilo della sicurezza sul lavoro D.lgs 81/08 mediante lezioni in modalità e-learning sulla piattaforma dell'INAIL convenzionata con la piattaforma dell'alternanza scuola lavoro ove gli alunni al termine del percorso e dopo aver superato il test finale riceveranno opportuna certificazione. il progetto ha valore sia per il SIA che per il CAT.

1.5 Progetto di alternanza Scuola-Lavoro: ALTERNANZA IN AZIENDA, l'istituto in collaborazione con le aziende del territorio opportunamente convenzionate progetta, coordina e svolge attività di tutor per i percorsi degli studenti delle classi terze, quarte e quinte dei corsi SIA e CAT.

## GRIGLIA DI VALUTAZIONE DEL PROFITTO

<b>GRIGLIA DI VALUTAZIONE</b>			
CONOSCENZE	COMPETENZE	CAPACITÀ	VOTO /10
Dimostra di non avere alcuna conoscenza dei contenuti essenziali. Benché guidato non risponde ai quesiti posti	Non sa applicare le conoscenze minime, anche se guidato. Non tenta neppure di procedere alla loro applicazione.	In ambito disciplinare non evidenzia alcuna abilità.	1
Sostanzialmente nulle le conoscenze sui contenuti essenziali, data l'ampiezza e la gravità delle lacune evidenziate.	Commettendo errori di estrema gravità dimostra di non sapere, nella sostanza, applicare le conoscenze minime, anche se guidato.	Comunica in modo scorretto ed improprio.	2
Frammentarie e gravemente lacunose le conoscenze dei contenuti essenziali.	Commettendo errori di notevole gravità dimostra di non sapere, nella sostanza, applicare le conoscenze minime, anche se guidato.	Comunica in modo scorretto ed improprio. Commette gravi errori nell'uso della terminologia tecnica essenziale.	3
Superficiali e lacunose le conoscenze dei contenuti essenziali.	Applica le conoscenze minime commettendo sostanziali errori anche nella esecuzione di compiti semplici	Comunica in modo inadeguato. Commette errori nell'uso della terminologia tecnica essenziale.	4
Superficiali ed incerte le conoscenze dei contenuti essenziali.	Stenta ad eseguire compiti semplici.	Si esprime in modo non sempre adeguato. Utilizza con qualche difficoltà la terminologia tecnica essenziale.	5
Conosce i contenuti essenziali della disciplina	Esegue correttamente compiti semplici	Comunica in modo semplice ma chiaro. Usa correttamente la terminologia tecnica essenziale.	6
Conosce i contenuti fondamentali della disciplina.	Esegue correttamente compiti di media difficoltà.	Comunica in modo chiaro e corretto dimostrando confidenza con la terminologia tecnica. Effettua correttamente collegamenti fra argomenti diversi della disciplina.	7
Conosce i contenuti in modo completo e con degli approfondimenti.	Applica autonomamente le conoscenze a problemi di una certa complessità in modo globalmente corretto.	Comunica in modo efficace ed appropriato; individua collegamenti anche interdisciplinari; compie analisi e sintesi corrette.	8
Complete, organiche, articolate e con approfondimenti autonomi.	Applica le conoscenze in modo corretto ed autonomo anche a problemi complessi.	Comunica in modo efficace ed articolato; rielabora in modo personale e critico; gestisce situazioni nuove e complesse.	9
Organiche, approfondite ed ampliate in modo autonomo e personale.	Applica le conoscenze in modo corretto, autonomo e creativo a problemi complessi.	Comunica in modo efficace ed articolato. Legge criticamente fatti ed eventi; gestisce situazioni nuove e complesse individuando soluzioni originali.	10

## **Attività alternativa all'insegnamento della Religione Cattolica**

Su richiesta di tutti gli alunni, sono previste attività alternative all'insegnamento della Religione Cattolica. La scuola offre la trattazione di argomenti di discipline strettamente connesse agli indirizzi di studi, quali per esempio TIC.

### **TABELLA DELLE PERCENTUALI RELATIVE AGLI INDICATORI (A)**

In relazione alla banda di oscillazione per l'attribuzione dei crediti scolastici il Collegio dei Docenti delibera le quote percentuali relative ai seguenti indicatori:

<b>assiduità</b>			<b>interesse</b>			<b>impegno</b>		
<b>B</b>	<b>M</b>	<b>A</b>	<b>B</b>	<b>M</b>	<b>A</b>	<b>B</b>	<b>M</b>	<b>A</b>
<b>0,10</b>	<b>0,20</b>	<b>0,30</b>	<b>0,10</b>	<b>0,20</b>	<b>0,30</b>	<b>0,10</b>	<b>0,20</b>	<b>0,30</b>

La quota percentuale  $\geq 0,50$  darà diritto al punteggio massimo della banda di oscillazione.

### **GRIGLIA DI VALUTAZIONE CONDOTTA**

Il D.I. Del 1.9.2008 stabilisce che il comportamento dello studente concorre alla valutazione complessiva e determina, se insufficiente, la non ammissione agli Esami di Stato. Il voto verrà attribuito dal Consiglio di Classe in base ai seguenti indicatori e alla griglia di valutazione adottati in osservanza del D.I. 137 - 1.9.2008 in materia di "valutazioni sul comportamento degli studenti".

#### **INDICATORI:**

1. rispetto del regolamento d'Istituto e del patto di corresponsabilità
2. comportamento responsabile
3. partecipazione al dialogo educativo
4. frequenza e puntualità
5. impegno e costanza

Il c.d.c. nell'attribuire il voto al comportamento dell'alunno terrà conto della prevalenza dei descrittori corrispondenti al voto proposto.



VOTI	DESCRITTORI DEL VOTO
10	<ul style="list-style-type: none"> <li>a. Comportamento corretto e, responsabile, rispettoso delle persone e delle regole della scuola</li> <li>b. Vivo interesse e partecipazione attiva all'attività scolastica</li> <li>c. Consapevolezza del proprio dovere, puntuale svolgimento delle consegne scolastiche</li> <li>d. Ruolo propositivo all'interno della classe</li> <li>e. Frequenza scolastica assidua</li> </ul>
9	<ul style="list-style-type: none"> <li>a. Comportamento corretto e, responsabile, rispettoso delle persone e delle regole della scuola</li> <li>b. Vivo interesse e partecipazione attiva all'attività scolastica</li> <li>c. Consapevolezza del proprio dovere, puntuale svolgimento delle consegne scolastiche</li> <li>d. Frequenza scolastica assidua</li> </ul>
8	<ul style="list-style-type: none"> <li>a. Comportamento corretto e rispettoso delle regole</li> <li>b. Buon interesse e partecipazione al dialogo</li> <li>c. Puntuale svolgimento delle consegne scolastiche</li> <li>d. Frequenza scolastica regolare</li> </ul>
7	<ul style="list-style-type: none"> <li>a. Comportamento accettabile - rispetto delle regole</li> <li>b. Discreto interesse e partecipazione alle lezioni</li> <li>c. Accettabile consapevolezza del proprio dovere</li> <li>d. Frequenza normale (assenze o ritardi entro il limite concesso dal regolamento)</li> </ul>
6	<ul style="list-style-type: none"> <li>a. Comportamento incostante per responsabilità e collaborazione</li> <li>b. Disturbo al regolare svolgimento delle lezioni con note sul registro di classe</li> <li>c. Incostante interesse e partecipazione saltuaria al dialogo educativo</li> <li>d. Discontinuo svolgimento delle consegne scolastiche</li> <li>e. Frequenza discontinua (assenze o ritardi oltre il limite concesso dal regolamento)</li> </ul>
5	<ul style="list-style-type: none"> <li>a. Comportamento scorretto e poco responsabile</li> <li>b. Mancanza di rispetto delle regole</li> <li>c. Sanzioni disciplinari ripetute a fronte delle quali lo studente non evidenzia apprezzabili miglioramenti e ravvedimenti</li> <li>d. Partecipazione saltuaria al dialogo educativo</li> <li>e. Frequenza discontinua</li> </ul>

## STRUTTURE E DOTAZIONI DELLA SCUOLA

<b>Descrizione</b>	<b>Quantità</b>	<b>Ubicazione</b>
Aule ordinarie	5	Piano primo
Aule ordinarie	5	Piano secondo
Aula informatica	1	Piano primo
Laboratorio di scienze/topografia	1	Piano secondo
Biblioteca d'istituto	1	Piano secondo
Sala professori	1	Piano secondo
Palestra		Convenzione Polisportiva
Spazio archivio	1	Piano primo
Segreteria amministrativa e didattica	1	Piano primo
Ufficio di direzione	1	Piano secondo

## STRUTTURE INTERAGENTI SUL TERRITORIO

- ASP di Palermo, Ospedale Civico di Partinico
- Ufficio Scolastico Provinciale di Palermo
- Complessi sportivi (Stadio Comunale "Giuseppe La Franca" - Campi da tennis "Ninni Cassarà" - Piscina Polisportiva "Principe")
- Grossi centri commerciali (Conad -Simply - Centro commerciale "La Fontana")
- Attività commerciali settoriali
- Attività industriali (Distilleria Bertolino)
- Stazione ferroviaria
- Stazione pullman

## RISORSE FINANZIARIE

Le risorse finanziarie sono tutte prelevate da fondi propri, il cui approvvigionamento avviene attraverso il pagamento delle rette da parte degli alunni, da enti pubblici in conseguenza a partecipazione a bandi di concorso.

## **RISORSE ESTERNE**

- ✓ Disponibilità di operatori esterni e di esperti sulla base di accordi di programma, protocolli di intesa, convenzioni e contratti, prestazioni professionali, prestazioni legate al volontariato.
- ✓ Opportunità formative offerte dal territorio, uffici commerciali e professionali; visita ad industrie ed aziende, conferenze-dibattito, partecipazioni ad eventi culturali.

## **DISCIPLINA NELLA SCUOLA:**

### **art.1: vigilanza**

La disciplina è affidata, oltre che alla sensibilità e all'autocontrollo degli studenti, alla responsabilità del Dirigente scolastico e dei docenti, nell'ambito delle rispettive competenze. Il personale della scuola vigila sugli alunni, intervenendo, con opportuno richiamo, quando la loro condotta negativa interferisca la sfera delle loro competenze. Ogni trasgressione, ufficialmente sanzionata, sarà registrata sul registro di classe.

### **art.2: divieti ed obblighi**

È vietato ad alunni, docenti e personale non docente fumare nei locali dell'istituto, a norma delle vigenti disposizioni. È vietato altresì durante le ore di lezione l'uso dei telefoni cellulari.

È obbligatorio l'uso della tuta e delle scarpette ginniche per le lezioni di educazione fisica. È obbligatorio essere forniti in classe dei libri e delle attrezzature delle dei gabinetti ove non è consentito sostare oltre il tempo necessario.

### **art.3: alunni allontanati temporaneamente dall'aula**

L'alunno allontanato dalla classe durante l'ora di lezione dovrà restare nell'apposita sala d'attesa.

#### **art.4: alunni sospesi dalle lezioni**

Gli alunni sospesi dalle lezioni dovranno essere accompagnati dai genitori o da chi esercita la patria potestà per essere riammessi in classe; per i maggiorenni sarà avvertita la famiglia.

#### **art.5: tutela del patrimonio scolastico**

La buona conservazione dei locali e delle attrezzature è affidata a tutta la comunità scolastica. È indispensabile che tutto il personale intervenga qualora si verificano comportamenti che possano arrecare danno al patrimonio della comunità scolastica; i responsabili di tali comportamenti dovranno essere segnalati alla presidenza che provvederà in merito. Ogni classe sarà direttamente responsabile delle attrezzature in dotazione e sarà tenuta a risarcire in solido gli eventuali danni originati da dolo.

#### **art.6: comunicazione scuola/famiglia**

I genitori possono comunicare:

- 1) con i docenti, in ore mattutine in base ad apposito calendario stilato ad inizio di ogni anno scolastico;
- 2) con il Dirigente scolastico nelle ore di ricevimento o previo appuntamento telefonico.

### **REGOLAMENTO APPLICATIVO DEL LIMITE DELLE ASSENZE**

Ai sensi del D.P.R. n 122/2009 art.14 comma 7

Tutte le assenze, escluse le entrate e le uscite fuori orario, vengono annotate dal Docente sul registro di classe e sul registro personale e sono sommate a fine anno. Il numero di ore totali di assenze effettuate dallo studente nell'anno scolastico sarà quindi raffrontato all'orario complessivo annuale delle lezioni. L'esito complessivo del raffronto deve collocarsi nel limite del 25%. Il mancato conseguimento del limite di frequenza, comprensivo delle eventuali

deroghe, comporta l'esclusione dallo scrutinio finale e la non ammissione alla classe successiva o all'esame finale.

## PIANO DI MIGLIORAMENTO

Il Piano di miglioramento (PdM), che scaturisce dal Rapporto di Autovalutazione (RAV), delinea le aree da migliorare, le priorità, i traguardi di lungo periodo, gli obiettivi di processo, le azioni di miglioramento che sottintendono al raggiungimento dei traguardi previsti. Il miglioramento si configura come un percorso mirato all'individuazione di una linea strategica, di un processo di pianificazione che la scuola mette in atto sulla base di priorità e traguardi individuati nel RAV.

### - Relazione tra obiettivi di processo e priorità/traguardi

Area di processo	Obiettivi di processo	Priorità	
		1	2
Curricolo, progettazione e valutazione	Certificare le competenze al termine del primo biennio. Svolgere le prove predisposte dall'INVALSI per gli studenti delle classi seconde.	Sì	
	Elaborare e condividere modelli di progettazione personalizzata per gli studenti con BES. Condividere le buone pratiche didattiche.	Sì	
	Programmare prove strutturate, per classi parallele, anche in itinere e in uscita.	Sì	
Ambiente di apprendimento	Costruire un curricolo trasversale, per classi parallele, centrato sul cooperative learning, attività di tutoring, didattica laboratoriale.	Sì	
	Favorire la didattica laboratoriale e innovativa.	Sì	
	Gestire gli spazi in maniera flessibile.	Sì	
	Incrementare il monte ore dedicato al recupero degli apprendimenti	Sì	
Sviluppo e valorizzazione	Elaborare e realizzare un	Sì	

delle risorse umane	piano di formazione del personale docente.		
Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	Stipulare convenzioni con imprese, associazioni o altri soggetti per attivare collegamenti con il mondo del lavoro.		Sì

### - Risultati attesi e monitoraggio

Obiettivo di processo	Risultati attesi	Indicatori di monitoraggio	Modalità di rilevazione
Certificare le competenze al termine del primo biennio. Svolgere le prove predisposte dall'INVALSI per gli studenti delle classi seconde.	Favorire il successo scolastico.	Percentuale di certificazioni delle competenze al termine del primo biennio. Percentuale di alunni partecipanti alle prove INVALSI.	Esiti scrutini finali. Risultati prove INVALSI. Monitoraggio, elaborazione e riflessione sui dati raccolti.
Elaborare e condividere modelli di progettazione personalizzata per gli studenti con BES. Condividere le buone pratiche didattiche.	Migliorare gli esiti scolastici degli alunni con Bisogni Educativi Speciali.	Percentuale dei docenti che elaborano e attuano modelli di progettazione personalizzata per gli alunni con BES. Esiti di prove strutturate per gli alunni con BES. Percentuale dei docenti che condividono materiale di utilità formativa.	Valutazione, nel corso dell'anno scolastico, dell'impatto delle iniziative formative, attraverso la verifica della qualità didattica degli interventi. Scrutini finali. Monitoraggio, elaborazione e riflessione sui dati raccolti.
Programmare prove strutturate, per classi parallele, anche in itinere e in uscita.	Aumentare la percentuale degli alunni ammessi alla classe successiva.	Numero di prove strutturate, per classi parallele, somministrate alle classi in itinere e in uscita. Numero di incontri tra docenti delle classi parallele.	Monitoraggio degli esiti delle prove strutturate. Elaborazione e riflessione sui dati raccolti.
Costruire un curricolo trasversale, per classi parallele, centrato sul cooperative learning, attività di tutoring, didattica laboratoriale.	Migliorare l'ambiente di apprendimento. Aumentare la percentuale degli alunni ammessi alla classe successiva.	Percentuale degli alunni che hanno avuto un miglioramento. Percentuale degli alunni che hanno raggiunto gli obiettivi. Percentuale di alunni promossi a giugno e di alunni con giudizio sospeso promossi a settembre.	Valutazione dell'impatto delle iniziative formative (verifica degli aspetti organizzativi e gestionali e della qualità didattica). Scrutini finali.

		Percentuale di abbandono scolastico.	Monitoraggio, elaborazione e riflessione sui dati raccolti.
Favorire la didattica laboratoriale e innovativa.	Migliorare l'ambiente di apprendimento. Aumentare la percentuale degli alunni ammessi alla classe successiva e ridurre il numero degli abbandoni scolastici.	Percentuale dei docenti che realizzano attività di laboratorio e azioni didattiche innovative o sperimentali.	Monitoraggio e tabulazione dei dati relativi alla realizzazione di attività laboratoriali e azioni didattiche innovative o sperimentali. Elaborazione e riflessione sui dati raccolti.
Gestire gli spazi in maniera flessibile.	Creare un ambiente di apprendimento favorevole all'interazione comunicativa e allo sviluppo delle competenze disciplinari. Favorire la motivazione all'apprendimento e contribuire al successo scolastico degli alunni.	Percentuale dei docenti che adottano un criterio di flessibilità nella progettazione di interventi didattici.	Monitoraggio e tabulazione dei dati relativi all'adozione di criteri di flessibilità nella progettazione degli interventi didattici. Elaborazione e riflessione sui dati raccolti.
Incrementare il monte ore dedicato al recupero degli apprendimenti.	Aumentare la percentuale degli alunni ammessi alla classe successiva e ridurre il numero degli abbandoni scolastici.	Percentuale di successo degli studenti che hanno frequentato i corsi di recupero. Percentuale di spesa relativa ai corsi di recupero. Numero di percorsi di recupero attivati. Numero degli abbandoni di frequenza ai corsi di recupero disciplinare.	Prove oggettive somministrate alla fine del corso di recupero o in sede di valutazione periodica degli apprendimenti. Monitoraggio, elaborazione e riflessione sui dati raccolti.
Elaborare e realizzare un piano di formazione del personale docente.	Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane.	Percentuale di docenti partecipanti al corso di formazione. Esiti dei questionari di gradimento sul corso proposti ai docenti.	Monitoraggio delle presenze dei docenti al corso di formazione. Questionario proposto ai docenti al termine del corso di formazione. Elaborazione e riflessione sui dati raccolti.

<p>Stipulare convenzioni con imprese, associazioni o altri soggetti per attivare collegamenti con il mondo del lavoro.</p>	<p>Integrazione con il territorio, anche in funzione dell'alternanza scuola-lavoro. Definire un percorso di orientamento per gli studenti in uscita e gestire il monitoraggio dei risultati a lungo termine.</p>	<p>Percentuale delle corrispondenze tra percorso orientativo e scelta. Percentuale dei progetti del Piano dell'offerta Formativa organizzati dalla scuola aperti al territorio o di forte impatto sociale.</p>	<p>Monitoraggio delle scelte e dei risultati ottenuti dagli allievi dopo il conseguimento del diploma. Elaborazione e riflessione sui dati raccolti.</p>
--	--	--	--

### **PIANO ANNUALE DI INCLUSIONE 2016/2019**

L'istituzione scolastica, accogliendo le nuove direttive in materia di disabilità, predispone un piano d'intervento per favorire l'inclusione di tutti gli alunni con Bisogni Educativi Speciali. Nel piano sono contenute le indicazioni e le richieste delle risorse umane e strumentali necessarie per realizzare le misure e i servizi di integrazione e inclusione degli studenti con BES e per sostenerne i processi di apprendimento in relazione allo sviluppo delle potenzialità di ciascuno e alla riduzione degli ostacoli derivanti da condizioni di disabilità e svantaggio. Il piano avrà la finalità di raccordare e valorizzare le risorse umane, strumentali e organizzative che sono a disposizione dell'istituzione scolastica a supporto dei percorsi "speciali" di apprendimento



## INDICE

- PREMESSA
- COME FARE?
- L'ISTITUTO E IL TERRITORIO
- AZIONI RIVOLTE AGLI STUDENTI
- L'ORGANIGRAMMA D'ISTITUTO
- STRUTTURA DEI CORSI
- PIANO DI STUDI Diploma di tecnico di Sistemi Informati Aziendali
- PIANO DI STUDI Diploma di tecnico in Costruzioni, Ambiente e Territorio
- FINALITA' E PRINCIPI GENERALI
- PROFILO PROFESSIONALE tecnico di Sistemi Informati Aziendali
- PROFILO PROFESSIONALE tecnico in Costruzioni, Ambiente e Territorio
- AREA DELLA DIDATTICA
- PROCEDURE DI VALUTAZIONE
- ORIENTAMENTO IN ENTRATA
- ORIENTAMENTO INTERNO
- ORIENTAMENTO IN USCITA
- L'INSEGNAMENTO SECONDO L'APPROCCIO METODOLOGICO CLIL
- GRIGLIA DI VALUTAZIONE DEL PROFITTO
- ATTIVITA' ALTERNATIVA ALL'INSEGNAMENTO DELLA RELIGIONE CATTOLICA
- TABELLA DELLE PERCENTUALI RELATIVE AGLI INDICATORI (A)
- GRIGLIA DI VALUTAZIONE DELLA CONDOTTA
- STRUTTURE E DOTAZIONI DELLA SCUOLA
- STRUTTURE INTERAGENTI SUL TERRITORIO
- RISORSE FINANZIARIE
- RISORSE ESTERNE
- DISCIPLINA NELLA SCUOLA
- REGOLAMENTO APPLICATIVO DEL LIMITE DELLE ASSENZE
- PIANO DI MIGLIORAMENTO

- PIANO ANNUALE DI INCLUSIONE 2016/2019
- INDICE
- ALLEGATO: PIANO ANNUALE DI INCLUSIONE 2016/2019

ALLEGATO N. 1: PIANO ANNUALE DELL'INCLUSIONE A.S. 2016/2019

# **IST. PARITARIO "LEONARDO SCIASCIA"**

Viale dei Platani, 4; 90047 PARTINICO (PA)  
tel./fax 091-8782066 - e-mail: istitutosciascia@libero.it



**Piano Annuale Inclusione**

**A.S. 2016/2019**

## PREMESSA

Un bisogno educativo speciale è una difficoltà che si evidenzia in età evolutiva negli ambiti di vita dell'educazione. Si manifesta in un funzionamento problematico, anche per il soggetto, in termini di danno, ostacolo o stigma sociale; necessita di un piano educativo individualizzato o personalizzato. La Direttiva ministeriale del 27 dicembre 2012 ricorda che "ogni alunno, con continuità o per determinati periodi, può manifestare Bisogni Educativi Speciali: o per motivi fisici, biologici, fisiologici o anche per motivi psicologici, sociali, rispetto ai quali è necessario che le scuole offrano adeguata e personalizzata risposta".

L'Istituto si propone di potenziare la cultura dell'inclusione per rispondere in modo efficace alle necessità di ogni alunno che, con continuità o per determinati periodi, manifesti Bisogni Educativi Speciali. A tal fine intende:

- ♣ creare un ambiente accogliente e di supporto;
- ♣ sostenere l'apprendimento attraverso una revisione del curriculum, sviluppando attenzione educativa in tutta la scuola;
- ♣ promuovere l'attiva partecipazione di tutti gli studenti al processo di apprendimento;
- ♣ centrare l'intervento sulla classe in funzione dell'alunno;
- ♣ promuovere culture politiche e pratiche inclusive attraverso una più stretta collaborazione fra tutte le componenti della comunità educante.

Sono destinatari dell'intervento a favore dell'inclusione scolastica tutti gli alunni con Bisogni Educativi Speciali comprendenti: -disabilità (ai sensi della Legge 104/92, Legge 517/77); - disturbi evolutivi specifici (Legge 170/2010, Legge 53/2003); -alunni

con svantaggio socio-economico; svantaggio linguistico e/o culturale (Direttiva Ministeriale del 27 dicembre 2012 e C.M. n. 8/2013). Obiettivo principale è la riduzione delle barriere che limitano l'apprendimento e la partecipazione sociale attraverso l'utilizzo di facilitatori e l'analisi dei fattori contestuali, sia ambientali che personali. Il Piano annuale per l'Inclusività (P.A.I.), previsto dalla Direttiva del 27 dicembre 2012 e dalla C.M. n. 8/2013, ha come cornice il concetto di funzionamento della persona introdotto con l'ICF (Classificazione internazionale del funzionamento, della disabilità e della salute) dall'OMS nel 2002 e intende fornire un elemento di riflessione nella predisposizione del PTOF, di cui il P.A.I. è parte integrante. Il P.A.I. non va inteso come un ulteriore adempimento burocratico, ma come strumento che possa contribuire ad accrescere la consapevolezza dell'intera comunità educante sulla centralità e la trasversalità dei processi inclusivi in relazione alla qualità dei "risultati" educativi, per creare un contesto educante dove realizzare concretamente la scuola "per tutti e per ciascuno". Esso è prima di tutto un atto interno della scuola autonoma, finalizzato all'auto-conoscenza e alla pianificazione, da sviluppare in un processo responsabile e attivo di crescita e partecipazione. Il P.A.I. non è un "piano formativo per gli alunni con bisogni educativi speciali", ad integrazione del P.T.O.F. ma è lo strumento per una progettazione dell'offerta formativa in senso inclusivo, è lo sfondo e il fondamento sul quale sviluppare una didattica attenta ai bisogni di ciascuno nel realizzare gli obiettivi comuni, le linee guida per un concreto impegno

programmatico per l'inclusione, basato su una attenta lettura del grado di inclusività della scuola e su obiettivi di miglioramento, da perseguire nel senso della trasversalità delle prassi di inclusione negli ambiti dell'insegnamento curricolare, della gestione delle classi, dell'organizzazione dei tempi e degli spazi scolastici, delle relazioni tra docenti, alunni e famiglie. Tali complessi e delicati passaggi richiedono un percorso partecipato e condiviso da parte di tutte le componenti della comunità educante, facilitando processi di riflessione e approfondimento, dando modo e tempo per approfondire i temi delle didattiche inclusive, della gestione della classe, dei percorsi individualizzati, nella prospettiva di un miglioramento della qualità dell'integrazione scolastica. Il Piano Annuale per l'Inclusione, a partire dai bisogni e dalle specificità degli studenti con BES iscritti presso la scuola, definisce i principi, i criteri, le strategie utili per l'inclusione di questi studenti e chiarisce i compiti e i ruoli delle figure operanti all'interno dell'Istituto, le azioni e le metodologie didattiche per la facilitazione dell'apprendimento e il raggiungimento del successo formativo.

#### PAI PER ALUNNI CON DISABILITA' CERTIFICATE

##### 1. Certificazione di handicap.

All'individuazione dell'alunno come soggetto disabile provvede la Commissione Medico-Legale dell'Azienda USL tramite apposita Certificazione per l'Integrazione Scolastica (CIS), sulla base di una relazione clinica aggiornata redatta dal clinico referente delle UU.OO.NPIA delle Aziende USL.

2. Diagnosi funzionale (DF) La diagnosi funzionale consiste in una descrizione della compromissione funzionale dello stato psico-fisico dell'alunno; tale descrizione si esplica in un profilo nel quale vengono considerate capacità, potenzialità e difficoltà di sviluppo. Alla sua stesura provvedono i competenti servizi ASL.

3. Profilo Dinamico Funzionale (PDF) Sulla base dei dati della diagnosi funzionale, delle osservazioni organicamente e collegialmente rilevate da docenti, operatori sanitari e genitori, il Gruppo Operativo elabora e condivide il PDF. Il PDF individua sia le capacità e le potenzialità di sviluppo, sia le difficoltà di apprendimento nel rispetto delle scelte culturali dell'alunno disabile

4. Piano Educativo Individualizzato (PEI)

Il PEI è predisposto per ogni alunno disabile ed è parte integrante della programmazione educativo didattica di classe. Il PEI va definito entro i tre mesi di scuola dai docenti del Consiglio di Classe, con il contributo degli operatori dell'Azienda U.S.L., delle eventuali figure professionali dell'Ente Locale che seguono l'alunno e della famiglia. Il Gruppo Operativo sottoscrive il PEI come impegno per la realizzazione dello stesso. Per la redazione del PEI il Consiglio di Classe e/o il gruppo dei docenti della classe in cui è iscritto l'alunno disabile, si avvarrà della documentazione prodotta nel percorso scolastico precedente, ricevuta dalla scuola o classe di provenienza, nonché della DF e del PDF Il P.E.I. costituisce un documento di sintesi dei dati conosciuti e di previsione degli interventi prospettati. In esso si definiscono: - i bisogni, le prestazioni e i servizi erogati alla persona (tra i quali anche l'accesso,

l'accoglienza e la somministrazione dei farmaci); - gli obiettivi educativi/riabilitativi e di socializzazione perseguibili (in uno o più anni); - gli obiettivi di apprendimento e di integrazione riferiti alle diverse aree, anche in relazione alla programmazione di classe; - l'eventuale progettazione delle attività integrate con la formazione professionale; - le attività integrative, comprese le eventuali uscite didattiche e/o viaggi di istruzione; - le forme di integrazione fra scuola ed extra-scuola in sintonia con il progetto di vita; - i metodi, i materiali, i sussidi per la sua attuazione; i tempi di scansione degli interventi previsti;

#### Aggiornamento e trasmissione della documentazione

I documenti DF e PDP saranno aggiornati obbligatoriamente al passaggio di grado scolastico o alla Formazione Professionale, e comunque ogniqualvolta lo si ritenga necessario. Tutti i documenti redatti (DF, PDP, PEI) saranno consegnati in copia alla Famiglia.

### PAI PER ALUNNI CON DISTURBI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO

#### PROTOCOLLO PER L'ACCOGLIENZA E IL PERCORSO SCOLASTICO DI STUDENTI CON DISTURBI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO

##### 1. Finalità

Il protocollo per l'accoglienza e l'integrazione di studenti con disturbi specifici di apprendimento è una guida d'informazione, non definitiva,



riguardante l'accoglienza, l'inserimento ottimale e l'intervento didattico sugli alunni con DSA all'interno del nostro Istituto.

Il protocollo è un documento nato dalla volontà di condividere criteri, principi educativi e pratiche comuni in tema di DSA; esso consente di attuare, in modo operativo, le indicazioni normative contenute nella Legge 170/2010, nel successivo decreto applicativo e nelle Linee Guida per il diritto allo studio degli alunni con Disturbi specifici di apprendimento.

In particolare, il protocollo descrive le procedure che la Scuola intende mettere in atto per prevenire ed individuare le difficoltà di apprendimento degli alunni e delinea prassi condivise riguardanti: - l'aspetto amministrativo e burocratico; - l'aspetto educativo-didattico (metodologie didattiche, elaborazione del Piano Didattico Personalizzato); - l'aspetto affettivo-relazionale (tra pari e con le figure adulte, nella prevenzione di situazioni di disagio); - la collaborazione con le famiglie.

Il nostro Istituto si impegna pertanto a:

- supportare la famiglia nel delicato passaggio scuola secondaria di I grado- scuola secondaria di II grado;
- diffondere la conoscenza e l'uso degli strumenti compensativi; - diffondere la conoscenza e l'uso del libro digitale;
- supportare l'alunno/a nell'acquisizione del metodo di studio, nell'elaborazione e uso di mappe concettuali, nell'acquisizione delle tecnologie informatiche;

- facilitare la famiglia nei contatti con i centri dislessia presenti sul territorio (CTS, AID, ecc....). Il protocollo costituisce uno strumento di lavoro e pertanto viene integrato e rivisto periodicamente, sulla base delle esperienze.

Fasi del protocollo per un alunno/a con disturbi specifici di apprendimento:

Fase	Nuova Diagnosi	Caso già preso in carico	Periodo indicativo
Acquisizione della diagnosi specialistica	X		
Incontro per raccolta informazioni	X	Eventuale	settembre
Incontro per la redazione del PDP	X	X	ottobre
Incontro di verifica intermedia	X	X	febbraio
Incontro di verifica finale	Eventuale	Eventuale	giugno

Queste fasi di protocollo si riferiscono ad alunni che entrano in classe prima con una diagnosi pregressa, oppure ad alunni che, nel corso di una qualunque classe, si trovassero ad avere una diagnosi di DSA.

#### I. Acquisizione della diagnosi specialistica

Soggetti coinvolti: Dirigente scolastico, referente DSA, segreteria alunni, Famiglia, alunno/a.

La famiglia o l'alunno/a stesso, se maggiorenne, consegnerà alla scuola la diagnosi del medico specialista, di cui all'art.3 della Legge 170/2010, che verrà protocollata e allegata al fascicolo dell'alunno/a.

L'assistente amministrativo della segreteria studenti comunicherà al Dirigente Scolastico e al Referente DSA la presenza della suddetta diagnosi di DSA, nonché eventuali segnalazioni provenienti da ordini di scuola inferiori o di pari grado, se si tratta di trasferimento.

Il Dirigente scolastico e il referente DSA accerteranno che la diagnosi specialistica pervenga in modo conforme ai requisiti normativi. "Negli anni terminali di ciascun ciclo scolastico, in ragione degli adempimenti connessi all'Esame di Stato, le certificazioni dovranno essere presentate entro il termine del 31 marzo" (C.M. 8/2013) Oltre tale data, il Dirigente Scolastico non potrà accogliere la certificazione per gli alunni della classe quinta.